

La parabola del Padre misericordioso (Luca 15,1-2.11-31)

[¹Si avvicinarono a lui tutti i pubblicani per ascoltarlo. ²I farisei e gli scribi mormoravano: “Costui riceve i peccatori e mangia con loro”. ³Allora egli disse loro questa parabola: (...)]

“ ¹¹(...) Un uomo aveva due figli. ¹²Il più giovane disse al padre: Padre dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. ¹³Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sostanze vivendo da dissoluto. ¹⁴Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. ¹⁵Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella ragione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. ¹⁶Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. ¹⁷Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! ¹⁸Mi leverò andrò da mio padre e gli dirò: Padre ho peccato contro il Cielo e contro di te; ¹⁹ non sono degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. ²⁰Partì e si incamminò verso suo padre. Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. ²¹Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. ²²Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l’anello al dito e i calzari ai piedi. ²³Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, ²⁴perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa.

²⁵Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; ²⁶chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. ²⁷Il servo gli rispose: E’ tornato tuo fratello e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. ²⁸Egli si arrabbiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. ²⁹Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per festa con i miei amici. ³⁰Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. ³¹Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”.

La parabola del Padre misericordioso (Luca 15,1-2.11-31)

[¹Si avvicinarono a lui tutti i pubblicani per ascoltarlo. ²I farisei e gli scribi mormoravano: “Costui riceve i peccatori e mangia con loro”. ³Allora egli disse loro questa parabola: (...)]

“ ¹¹(...) Un uomo aveva due figli. ¹²Il più giovane disse al padre: Padre dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. ¹³Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sostanze vivendo da dissoluto. ¹⁴Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. ¹⁵Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella ragione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. ¹⁶Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. ¹⁷Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! ¹⁸Mi leverò andrò da mio padre e gli dirò: Padre ho peccato contro il Cielo e contro di te; ¹⁹ non sono degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. ²⁰Partì e si incamminò verso suo padre. Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. ²¹Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. ²²Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l’anello al dito e i calzari ai piedi. ²³Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, ²⁴perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa.

²⁵Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; ²⁶chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. ²⁷Il servo gli rispose: E’ tornato tuo fratello e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. ²⁸Egli si arrabbiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. ²⁹Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per festa con i miei amici. ³⁰Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. ³¹Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”.